



I sindacati protestano «Così aumenterà il numero di cause»

PALERMO

●●● Gli enti che abbiano «liti pendenti e/o contenziosi con l'Amministrazione» non potranno ricevere l'accreditamento. Un comma del documento che detta le nuove norme del sistema della Formazione professionale crea scompiglio tra i sindacati e tra gli stessi enti, che parlano di «norma illegittima».

Si tratta di un punto che determina un caso in cui l'amministrazione può decidere di negare loro la possibilità di ricevere finanziamenti regionali. La Uil, in particolare, con Giuseppe Raimondi si chiede se «un ente di Formazione che sta solo difendendosi viene tagliato fuori lo stesso». E proprio questo - secondo i sindacati - potrebbe essere un'eccezione alla regola, che è stata inserita tra le altre cause di esclusione dall'accreditamento per gli enti, come le violazioni del codice degli appalti, le irregolarità in tema di lavoro e rendicontazione, il ritardo nella restituzione di debiti nei confronti dell'amministrazione e le false dichiarazioni.

Gli organismi che si occupano di formazione ribattono dicendo che «è come se si dicesse a un libero cittadino che non ha il diritto di far valere le proprie ragioni di fronte alla pubblica amministrazione». «Questa norma - spiega invece Giuseppe Raimondi della Uil - potrebbe avere l'effetto opposto e produrre, semmai, nuovi contenziosi». Il documento che introduce le nuove norme per l'accreditamento degli enti di Formazione apre un'altra polemica. Nel testo, denuncia la Cisl, appare per due volte in blu il cognome

«Monterosso», quello del segretario generale della Regione.

Una prima volta, nel passaggio legato all'obbligo di presentazione di un report annuale sull'attività svolta dall'ente. L'altra è proprio quella più contestata: dove si introduce la norma con la quale vengono esclusi dall'accreditamento gli enti che hanno «liti o contenziosi con la Regione». Il documento sarebbe stato pubblicato sul sito ufficiale della Regione per qualche minuto. E poi sarebbe stato sostituito dal documento definitivo. A spiegare le ragioni del proprio intervento è la stessa Monterosso. «Non mi sorprende essere stata citata - dice - dal momento che il segretario generale ha il compito di verificare il rispetto degli atti deliberati dalla giunta. Quel documento è il frutto del lavoro della giunta ed è quindi normale che io possa puntualizzare alcuni passaggi». Il segretario generale «incassa» la pronta difesa del governatore: «Per regolamento dovrebbe essere pubblicato il documento finale relativo al nuovo sistema di accreditamento, invece degli atti istruttori. Gli attacchi che qualcuno vorrebbe fare al segretario generale sono privi di fondamento. La stessa, infatti, stava solo verbalizzando la volontà del governo».

Infine, Monterosso spiega il passaggio contestato dai sindacati, relativo ai contenziosi con l'amministrazione. Sarebbe stato scritto alla luce dei ricorsi per il mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti da parte degli enti che hanno già ricevuto il finanziamento dalla Regione.

(*FP*)